

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdettagli si rinnovano automaticamente. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati. Anno IV. — N. 229

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma legant?

Omnes ergo similes crucis obstringantur amore:  
Quos visis mundum, vincat et ipsa modo.  
FERRIS ARCHEBEN. UFFICIA.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 9 Ottobre 1903

### Le convenzioni ferroviarie

Il *Giornale d'Italia* ha pubblicato martedì nelle sue linee generali un progetto per un esercizio semi-privato e semi-governativo delle linee ferroviarie italiane, progetto compilato dal Governo e dato da esaminare ai direttori generali delle tre società.

Eccole le linee principali: E esso fissa la durata delle Convenzioni a 15 anni divisi in tre quinquenni. Tanto il Governo quanto ciascuna società avranno diritto di far cessare il contratto alla fine di ognuno dei due primi quinquenni, mediante disdetta da intimarsi un anno prima. Prima che si firmino le nuove Convenzioni il Governo liquiderà il debito verso le Società calcolato in 472 milioni mediante cessione alle Società degli approvvigionamenti e del materiale dell'esercizio, escluso il materiale rotabile, che sono valutati a 9 milioni; mediante cessione dei fondi disponibili nelle Casse Pensioni e di Soccorso al personale ferroviario, valutati circa 200 milioni che dal Governo sarebbero incamerati, salvo provvedere ai pagamenti delle pensioni e dei sussidi coi prodotti ordinari dell'esercizio ferroviario.

Colle nuove Convenzioni tutte le spese ordinarie e straordinarie sono a carico della Società; queste sarebbero compensate nel seguente modo: una somma a corpo calcolata sulla spesa media dell'ultimo quinquennio delle attuali Convenzioni, somma destinata a compensare le Società dell'attuale servizio che rimarrebbe consolidato secondo il presente ordinamento. Quota del 3,80 per cento sui prodotti per provvedere ai servizi cui presentemente sono destinati i fondi di riserva.

Le Società dovranno dimostrare di aver speso, durante il periodo contrattuale, tutte le somme provenienti dal detto 3,80 per cento. Se si verificano economie, i quattro quinti andranno a beneficio dello Stato, il resto a beneficio delle Società. Il corrispettivo speciale per qualunque aumento di servizio, in confronto dell'attuale ordinamento corrispettivo è preventivamente determinato per ogni tonnellata-chilometro lorda variabile secondo trattati di treni diretti, omnibus, misti e merci all'interesse del 3,50 per cento netto sul capitale di ciascuna Società, cioè di 180 milioni per la Mediterranea, idem per l'Adriatica.

Questo capitale sarebbe impiegato per 97 milioni nell'acquisto dallo Stato di approvvigionamenti e materiale di esercizio escluso il materiale rotabile; 278 milioni da spendersi nel primo quadriennio delle nuove Convenzioni per mettere le linee e le stazioni nelle condizioni corrispondenti alle necessità del servizio, per aumentare il materiale rotabile in relazione alle esigenze del traffico. Una quota corrispondente all'interesse netto del 3,50 e ammortamento delle obbligazioni che saranno emesse per provvedere dal primo anno dopo il detto quadriennio in lavori e alle provviste rese necessarie per gli aumenti del traffico: quota corrispondente alla somma necessaria per pagare le pensioni e i sussidi al personale ferroviario collocato a riposo perchè il fondo esistente nelle relative Casse sarà incamerato, come si è detto, dallo Stato.

Il Governo riservasi di regolare le tariffe e il numero dei treni orari. Nessun indennizzo sarà concesso alle Società anche nel caso che l'esercizio delle nuove linee faccia concorrenza. Il numero dei treni sarebbe consolidato in quello attuale ogni aumento dovrà contenersi nel limite delle somme disponibili che il governo ricaverà di prodotti ferroviari dopo aver consolidata l'entrata quasi corrispondente all'attuale.

Un delegato governativo assisterà alle sedute del Consiglio d'amministrazione di ciascuna Società, e uno dei Sindaci dovrà essere nominato dal Governo; oltre le ordinarie attribuzioni rispettive, il Governo avrà il diritto di verificare, per mezzo dei suoi funzionari, i registri e i documenti dell'azienda delle Società.

La sede delle direzioni generali e degli uffici si trasferiranno a Roma; le Società dovranno fornire al commercio tutto il materiale necessario per regolare l'andamento del traffico; nel caso di deficienza di dotazione dovranno supplirvi con noleggi a proprie spese e con altri espedienti. Saranno responsabili di fronte

al pubblico di qualunque mancanza di materiale. Circa il personale rimangono ferme le norme attuali. Le controversie si risolveranno per mezzo di una commissione di sei delegati delle Società e di altrettanti del personale, presieduti da un presidente scelto dal Governo; gli altri articoli delle nuove convenzioni si riferiscono alle disposizioni che trovansi già nelle attuali Convenzioni.

A proposito della pubblicazione di queste convenzioni si aveva ieri da Roma che la pubblicazione dispiacque al ministro dei lavori pubblici. A lui duole specialmente che si sia così conosciuto che una delle idee del ministro è il trasferimento a Roma delle sedi delle Direz. Generali delle Società degli uffici-orari e degli uffici-controllo. Immaginate quale putiferio suscitò la notizia nelle città ove attualmente risiedono quegli uffici! Vi assicuro che cominciò oggi stesso a piovere al ministero dei Lavori telegrammi di senatori e deputati e autorità locali chiedenti l'assicurazione che questa parte del progetto non sarà attuata. Anche Roma subirebbe di conseguenza un rialzo negli affitti, dovendo ospitare in complesso altre sedicimila persone.

L'on. Balzano non dissimulandosi le conseguenze parlamentari di tali agitazioni si affrettò a far dire dai giornali che nulla è definitivamente stabilito in proposito, facendo capire che non insisterà circa il trasferimento degli uffici.

### Per la venuta dello Czar

#### Un Comitato di signore.

Roma, 8. — Si è costituito un Comitato popolare che fa appello alle signore di Roma di qualunque classe per organizzare onoranza al presidente della Repubblica francese ed allo Czar in occasione della loro venuta a Roma. Il Comitato già convocò le signore in seduta per nominare una commissione direttiva.

E' certo che queste delicate signore potranno coprire con le loro voci gentili... i fischi dei socialisti contro lo Czar. Ben pensata, per bacco!

### Compagno contro i "compagni"

Roma, 8. — Jaures nella *Petite République* di ieri pubblicava un articolo per consigliare nuovamente i socialisti italiani ad astenersi da ogni dimostrazione ostile alla visita dello Czar onde non compromettere il riavvicinamento franco-italiano.

### Per la visita al Vaticano.

Roma, 8. — I giornali annunziano che lo Czar si recherà al Vaticano in *landau* proprio che porterà da Pietroburgo animatamente al cocchiere.

### Le feste ad Asti

#### per il centenario di Vittorio Alfieri.

Asti, 8. — La città è imbandierata, animata per le feste alferiane che si son aperte oggi. Alle 16, alla presenza delle autorità e notabilità politiche e letterarie di professori, di associazioni e di grande folla si è inaugurata una lapide sulla facciata del palazzo Alfieri. Pronunciarono discorsi il sindaco Bocca, il senatore Borgnini, il prof. Albertini il co. Ottolenghi.

Alle 17 fu deposta una corona di alloro sulla base del monumento d'Alfieri. Stasera grande illuminazione delle vie e delle piazze principali e serata di gala al teatro Alfieri, ove Tommaso Salvini rappresentò il *Saul*.

Le feste di Asti per Vittorio Alfieri sono fatte in ricorrenza del I centenario della morte del grande drammaturgo. Esso nacque in Asti il 17 gennaio 1749, e morì a Firenze l'8 ottobre 1803. E' sepolto a Santa Croce.

### Il viaggio dei Reali a Parigi

#### Il programma definitivo delle feste.

Parigi, 8. — I giornali pubblicano il programma definitivo per le feste ai Sovrani. Essi arriveranno a Digione alle 9,30 ant. di mercoledì 14, ed alle 3,30 pom. a Parigi, ricevuti alla stazione del Bosco di Boulogne dal presidente e dalla sua signora, dai ministri, dall'ambasciatore e alti funzionari. Dalla stazione passeranno al palazzo degli esteri. Alle 5 visita dei Reali al presidente della Repubblica; alle 7,30 pranzo all'Eliseo.

Alle 9,40 di giovedì 15 il presidente Loubet e la sua signora andranno a prendere i reali e partiranno con essi per Versailles, dalla stazione degli Invalidi. A Versailles, visita al Museo; colazione, al castello; passeggiata in carrozza nel parco; visita al *Tranon*. Ritorno a Parigi alle 5 in ferrovia. Alle 7 i sovrani pranzeranno nei loro appartamenti. Alle 8,30 il presidente e la signora Loubet,

andranno alla rappresentazione di gala all'Opera.

La giornata di venerdì (16) è consecrata alla visita di Parigi, della Zecca, e ricevimento al palazzo di città. Pranzo al ministero degli esteri.

Alle 9,30 di sabato (17) il presidente, solo, andrà a prendere il re e lo condurrà alla caccia, a Rambouillet. Partenza in ferrovia; colazione al castello, caccia. Ritorno a Parigi alle 5. Pranzo intimo all'Eliseo. La regina durante la caccia, nella mattina farà colazione all'Eliseo, e nel pomeriggio andrà a visitare il Museo del Louvre.

Alle ore 8,55 di domenica (18) il presidente e la signora Loubet andranno a prendere i sovrani per recarsi alla rassegna militare a Vincennes. A mezzogiorno e mezzo ritorno dalla rivista e *déjeuner* militare all'Eliseo.

Alle 3,20 pom. partenza dei reali per l'Italia. Il presidente della Repubblica e la signora Loubet li accompagneranno alla stazione. Andranno a salutarli i presidenti del Senato e della Camera, il cancelliere della Legione d'onore, il governatore militare di Parigi, i prefetti della Senna e di polizia, l'ambasciatore d'Italia ed una quantità di alti funzionari. Tutte le persone francesi addette ai sovrani, li seguiranno fino alla frontiera.

Dal programma viene soppressa la visita al palazzo degli Invalidi e alla tomba di Napoleone.

### Note e commenti

#### Il manifesto dell'estrema.

Il manifesto dell'estrema sinistra contro la visita dello Czar dovrebbe servire nella mente di chi lo compilò a due scopi: al salvataggio dell'on. Morgari e della sua proposta fischiaiuola, e ad una manifestazione imponente di democrazia anticzarista da parte dei rappresentanti delle classi proletarie italiane. Invece — dice bene l'*Osservatore cattolico* — a quanto pare, esso ha un effetto alquanto diverso... più allegro.

Le adesioni dei deputati socialisti, repubblicani e radicali al manifesto vengono con regolata lentezza e sono pubblicate dall'*Avanti!* senza troppo entusiasmo; e quasi tutte queste adesioni — quelle specialmente degli uomini più in vista — recano riserva e condizioni, sono condite di se e di ma e rivelano il nessun trasporto col quale gli onorevoli « popolari » si adattano all'idea di protestare contro l'autocrate.

Evidentemente, la propaganda del fischio è stata un grave errore di tattica; e si deve ad essa se quella che avrebbe dovuto essere una imponente e spontanea manifestazione dei partiti popolari italiani si riduce invece nel fatto ad una specie di *ballon d'essai* tiscuzza e sfortunato. Alcuni degli aderenti chiedono che si modifichi questa o quella frase del manifesto, altri non rispondono nemmeno, altri scrivono addirittura per disapprovare il manifesto e per negare la propria firma.

Come andrà a finire? Non c'è forse pericolo che anche il manifesto, come già i fischi, rientri nelle officine del comitato morgariano? Sarebbe questo un altro dei grandi successi dell'on. Morgari.

#### Il sindaco di Roma... anticzarista?

Ma forse il manifesto può aver fortuna per la condotta del povero sindaco di Roma. Il quale, poveretto, ha dovuto ieri dichiarare al governo che se questo non anticiperà al Comune le spese necessarie per il ricevimento dello Czar, il municipio di Roma non farà alcuna manifestazione. E ciò per il semplicissimo motivo... che il municipio non ha denari.

La risposta del sindaco è cruda, ma non è meno giustificata, date specialmente le cattive condizioni finanziarie del comune di Roma, il quale ha ancora da ricevere dal governo, che gliel'aveva promesso, le centomila lire che dovette spendere in occasione dei ricevimenti di Guglielmo e di Edoardo VII.

E' così, causa il governo, Don Cerino minaccia di divenire il miglior alleato del compagno Ferri nella dimostrazione anticzarista.

#### La baraccola ministeriale — Il divorzio ad ogni costo.

L'on. Zanardelli continua a far annunciare dai giornali amici che esso subordinerà qualsiasi decisione per completare il gabinetto alle condizioni di sua salute; poiché guarderà se potrà sopportare le fatiche di una sessione laboriosissima, oppure di ritirarsi per evitare una ricaduta nella malattia che lo travaglia.

Naturalmente tale notizia è data dai giornali amici, perchè i giornali d'opposizione s'affrettano invece a scrivere che l'on. Zanardelli si trova in una posizione assai critica, poiché da una parte sente il bisogno di rafforzare la bonaccia del ministero con buoni elementi, scartando la zavorra ridotta ormai d'ingombro come Galimberti e forse Di Broglio, e d'altra parte non può venire a niente di concreto se non trangugia il boccone

amaro delle elezioni generali a cui non si centerà che all'ultimo momento, dubitando fortemente che abbiano a riuscirgli vantaggi.

Come espediente poi per distogliere l'attenzione dell'estrema sinistra, — il *bau bau* del ministero attuale, — da questa critica situazione, l'on. Zanardelli fa intanto per la millesima volta annunciare che al riaprirsi della Camera proporrà che si discuta subito il progetto del divorzio, ponendovi la questione di fiducia.

Noi dubitiamo che Zanardelli abbia davvero queste intenzioni. Ciò sarebbe un sintomo della sua decrepitezza, poiché vedrebbe già l'impossibilità di rimanere al potere. E così, le elezioni generali scacciate dalla porta rientrerebbero per la finestra.

#### Le condanne dei Papi... e quelle degli altri.

L'on. Chiesa, deputato socialista di Genova, in un comizio tenutosi in questi giorni a Genova contro i fatti di Torre Annunziata, così si esprimeva: « Si condannava il sistema della Curia Papale di Roma, ma oramai bisogna convenire che lo si condannava ingiustamente. Poiché la Curia Romana, se non altro, impiccava dopo un regolare processo, mentre il Governo dell'on. Zanardelli fa ammazzare sommariamente e senza ombra di formalità ».

Non è, in queste parole, tutta la verità; ma intanto è qualcosa che, in bocca ad un capoccia di quel socialismo che vive di fanatismo contro i Papi e la Chiesa, ha il suo valore. Basta però che il partito che fa capo all'on. Rompivetri non espella il compagno Chiesa... per dimostrare in pratica che le condanne dei Papi valgono anche molto meno delle condanne dei compagni.

#### Un congresso... innocuo.

E' quello del partito repubblicano italiano tenutosi in questi giorni a Forlì. Naturalmente si tennero dei grandi discorsi e l'on. Barzilai, reduce dalla cura... dell'acqua di Nocera-Umbra, ha difeso il gruppo parlamentare dall'accusa di non aver rispettata la famosa « pregiudiziale ». Figurarsi! Il gabinetto Zanardelli che ha sempre fatto buon viso ai repubblicani... fofosi, che ha procurato la réclame al congresso, il servizio d'ordine e per poco anche ne mandava l'adesione, merita forse di essere combattuto?

Però i repubblicani al congresso di Forlì si sono accorti di aver perso da vari anni... gl'ideali della repubblica. E' da meravigliarsi che si siano accorti solo in questi giorni.

### NEI BALCANI

#### La sospensione della lotta?

Costantinopoli, 8. — Secondo rapporti confidenziali da Sofia la direzione centrale del Comitato insurrezionale prepara un manifesto dichiarante che il Comitato, in attesa che la Porta cessi dal perseguire i bulgari della Macedonia ed impedisca gli eccessi, ha deciso di sospendere le bande di insorti e gli attentati alla dinamite fino alla prossima primavera.

Tale notizia è però accolta con incredulità.

#### Chiamata alle armi in Bulgaria.

Sofia, 8. — La chiamata sotto le armi di 24.000 reclute che ordinariamente ha luogo soltanto in gennaio è stata fissata per l'8 ottobre vecchio stile. Tutti i sott'ufficiali di tutte le classi della riserva sono stati chiamati per un periodo di istruzione di tre settimane. Le munizioni per l'artiglieria inviate dalla Casa Krupp sono giunte. Queste misure sono ispirate più dall'apprensione che da aspirazioni bellicose e non compromettono la tendenza universale alla pace.

### Scioperi ed agitazioni

#### Gli scioperi di Francia — Disordini.

Parigi, 8. — I tessitori scioperanti di Lilla comissero durante tutta la giornata di martedì gravi eccessi in diversi luoghi. Parecchie case furono demolite e furono erette molte barricate, che dovettero essere distrutte dai gendarmi. I tumultuanti invasero le botteghe dei fornai, dei macellai, le osterie ed altri negozi, esigendo con minacce dei viveri. In parecchi luoghi le fabbriche e le botteghe dovettero essere protette dai dragoni e dai gendarmi contro la folla, inferocita.

Una capella fu saccheggiata, le linee telegrafiche distrutte, in altri punti gli scioperanti chiusero le vie erigendo siepi di filo di ferro munito di aculei. In tutti i luoghi minacciati furono inviati forti reparti di truppa.

Anche i posti dei doganieri al confine belga furono rinforzati. Il « maire » socialista di Lilla, deputato Delory, si rifiutò di dar quartiere alla truppa nelle case di proprietà del comune. Il ministro della guerra ha autorizzato il prefetto del dipartimento del Nord a prendere tutti quei provvedimenti militari che erano stati adottati per lo sciopero dei minatori. L'intero primo corpo d'esercito è stato mobilitato.

### Bricciche di sociologia

#### La questione del salario.

Una questione gravissima che vivamente preoccupa quelli che hanno consacrato l'anima alla elevazione economica degli umili è quella del salario dovuto per giustizia al lavoratore. Due schiere di uomini illustri stanno di fronte, e mentre l'una insegna che per giustizia è dovuto all'operato soltanto il salario personale, l'altra sostiene che gli è dovuto il salario familiare.

Le ragioni che militano a favore dell'una e dell'altra hanno il loro peso non trascurabile, e per conseguenza rendono più difficile lo scioglimento di questo nodo gordiano.

Io credo anzitutto che ad una esatta conclusione si possa arrivare rispondendo prima a queste due domande:

La proprietà ha un *fine personale*? La concezione *crematistica* del lavoro è una concezione cristiana?

Al primo quesito rispondo con un solo principio dell'Angelico Dottore S. Tommaso, onde sfuggire all'anatema di quei ben noti... amici che in ogni nostro pensiero vogliono vedere un nuovo passo verso... l'eresia. « Padrone assoluto di tutte le cose è Dio, egli scrive; all'uomo non è data che la *potestas procurandi et dispensandi*; cioè che la potestà (il dovere) di amministrare e fare produrre ciò che possiede, e distribuire la produzione. Da questo principio ne scaturisce evidentemente la conseguenza che la proprietà non è soltanto un *fine personale*, ma anche sociale; il padrone cioè dai frutti ricavati deve togliere quanto è necessario per mantenimento, secondo il suo stato e per la conservazione dei beni, ed il resto deve, e ciò per *giustizia*, distribuirlo ad altri ».

Quali persone per *giustizia* egli deve far partecipi dei frutti della produzione, o del denaro equivalente? Quelle che lavorano, si risponde, poiché sta scritto: *Mangerai pane col sudore della tua fronte*. (*Chi non lavora non mangia*. Ma in queste due espressioni, che sanciscono la gran legge del lavoro, non bisogna veder solo quello che c'è, ma ancora quello che non c'è. E quello che non c'è è questo: che hanno pure diritto all'esistenza quei che si trovano nella impossibilità di guadagnarsi il pane coll'esercizio della loro forza fisica od intellettuale. Ora questo diritto gl'inabili al lavoro possono ripeterlo o dalla famiglia, se l'hanno, o, se questa manca, dalla beneficenza dei privati, dai Comuni e dallo Stato.

Il sostentamento alla famiglia deve procurarlo il padre che ne è il capo, onde questi deve adoperare tutti i mezzi per arrivare allo scopo, ma trattandosi di un povero lavoratore, di uno di quei ai quali si è dato il barbaro nome di proletarij, un solo è il mezzo di guadagnare: il lavoro, adunque il lavoro è necessario per la famiglia. S'intende che in questo caso intendo parlare del lavoro di un sano e buon lavoratore, e di una famiglia media, che non superi, poniam caso, i 6 individui. Quando la famiglia è numerosa, allora avviene sempre che concorrono col padre al mantenimento di essa i figli che hanno già raggiunto una età che permetta ad essi di lavorare.

Orbene solo retribuendo il lavoro con un salario familiare si spiega quanto l'Angelico S. Tommaso ha scritto, che al proprietario, cioè, da Dio è stata data la *potestas dispensandi*. Il lavoro prestato, quasi possiamo dire, non è altro che la freccia che indica al padrone la famiglia gl'individui ne hanno diritto a ripetere da lui il necessario per la vita; la retribuzione del lavoro *ut sic*, considerato come merce, è esclusa dalla *potestas dispensandi* ed entra nella *potestas procurandi* poiché è indubitato che uno dei fattori della produzione è il lavoro, e quindi deve come tutti gli altri fattori di essa essere comprato.

La seconda domanda a cui mi son proposto di rispondere per venire poi ad una esatta conclusione è questa: La concezione crematistica del lavoro è una concezione cristiana?

Evidentemente no. Essa consiste nel considerare il lavoro « solamente come merce ed strumento di produzione, separandolo dall'operaio e dai fini a cui l'operaio deve indirizzare l'esercizio della forza propria; » ora è chiaro che questo concetto non può essere cristiano.

Il cristianesimo non distrugge la natura ma con essa si trova in mirabile accordo: e la natura ci dice che l'operaio al pari di tutti gli altri uomini, ha il diritto e il dovere di creare una famiglia e di cercare nelle sue sventure un conforto ed un sostegno nella compagna amata. Ora questo inviolabile e sacrosanto diritto gli verrebbe negato all'orquando egli non potesse guadagnare col suo lavoro quanto è necessario per sostenere e formare i figli suoi. Adunque secondo la dottrina evangelica il lavoro è inseparabile dai suoi fini e dalla persona dell'operaio stesso: in altre parole il vero concetto cristiano del lavoro si ha, quando si ritiene il lavoro sorgente di un guadagno sufficiente al soddisfacimento dei bisogni imposti all'uomo dalla natura.

Se dunque il proprietario ha il dovere, detratto il suo mantenimento, e quanto è necessario per la conservazione ed il miglioramento dei beni, di distribuire la ricchezza prodotta ad altri, se nel concetto cristiano del lavoro si ha la inseparabilità di esso dai fini a cui l'uomo deve indirizzare l'esercizio della forza propria, evidentemente non è il caso di parlare di salario personale, ma di quello familiare. Il concetto cristiano del lavoro infatti, ci dice che con questo mezzo l'uomo, che soltanto di esso dispone, deve soddisfare ai bisogni impostigli dalla natura, e tra questi principalissimi quello della famiglia; il concetto cristiano della proprietà ci dice che il padrone non solo deve restituire il lavoro prestato, ma ancora deve distribuire ad altri parte dei frutti della produzione o in natura o nel denaro equivalente: è chiaro quindi che questi altri non possono essere che i membri della famiglia, il cui capo consuma le sue forze, le sue energie nei campi, nelle industrie dei padroni.

La confusione ed il disordine sarebbero inevitabili nella società allorchando si volesse per poco ammettere che ad altre persone deve il proprietario dare il necessario per la vita. Quale potrebbe essere mai il principio determinante quest'obbligo verso quelle altre persone? E badiamo bene che la distribuzione dei mezzi di sostentamento agli altri è un obbligo strettissimo di giustizia; la carità, la beneficenza non ci hanno nulla che vedere. L'Aquinate dice « potestas » è vero: ma questa parola considerata rispetto agli uomini si traduce: potestà, diritto; rispetto a Dio si traduce: obbligo, dovere. Venir meno a quest'obbligo significa non curare i comandi di Dio, a ledere la giustizia verso gli altri: il proprietario ha bensì la potestà di distribuire la produzione, ma non ha quella di dimenticare questo dovere; gli uomini hanno il dovere di riconoscere nel padrone questa potestà, ma hanno il sacrosanto diritto di richiedere l'adempimento scrupoloso di questo mandato, a taluni uomini (i capitalisti) da Dio affidato.

Da quanto ho detto chiaramente si vede come l'opinione, che è per il salario personale, sia inquinata dalla concezione crematistica del lavoro. Essa lo considera una merce ed uno strumento e perciò porta alla seguente formula:

Salario — Forza-lavoro — Sussistenza.

Questa formula per me è assolutamente pagana, perchè s'ispira alla concezione pagana della proprietà; infatti in essa abbiamo il lavoro considerato come merce, separato dai fini a cui deve tendere. Tutto il dovere di retribuire il lavoro col salario familiare, non se ne conosce un altro nel proprietario che l'imponga per giustizia (potestas dispensandi) di distribuire ad altri i frutti prodotti dai suoi beni; adunque il fine sociale della proprietà verrebbe escluso e ne verrebbe la dolorosa conseguenza di un accumulamento continuo di capitale e la formazione di quel capitalismo inumano che attenta ogni giorno all'onore, alla dignità, alla personalità umana; e questo non è cristiano.

APPENDICE

I delitti dell'oro

Destro, noncurante, garbato, sorridente, egli ha il cappuccio a molle elastiche, e il procuratore generale gli vuol dare adesso l'ermellino. — Il sig. Pofin non è il vir bonus, dicendi peritus di Cicerone, e non è proprio lui che adotterebbe la divisa, il motto saggio di un primo presidente del nostro vecchio parlamento: Pace, Pace, Pace. — Egli non è abbastanza fiero per accontentarsi di poco, non abbastanza bravo per amare la pace, non abbastanza sobrio per desiderare solo il pane.

« Si può anche predirgli che farà degli avanzamenti! Però, il rivale del signor di Sommeraid non sarà giammai l'emulo di d'Aguesseau, e la divisa che gli consiglia, è questa: Più d'onori, che d'onore! « Helios ».

« Pardini! esclama Giovanni inquisito, terminando la lettura di questo brano. Ho avuto la mano pesante. — Questo

I tempi maturano e la fiaccola della giustizia comincia già ad irradiare le plaghe immense della terra, seminate di oppressi e di oppressori. L'umanità si avvanza per la via del progresso, rischiara da quella luce divina: il giorno del trionfo non è lontano. La coscienza dei popoli si va rinnovando, scomparirà la tirannide e la pace universale sederà regina mentre un astro benefico brillerà nel cielo per fecondare i germogli della trionfante giustizia: Gesù Cristo.

Allora i figli col lavoro del padre riariranno il necessario alla vita.

F. Chiaromonte.

La riforma scolastica

Roma, 8. — I giornali dicono che alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro della pubblica istruzione presenterà il progetto per la grande riforma scolastica.

Il progetto conserva immutato il principio della scuola unica. Il corso secondario si compone di 8 classi di liceo, 4 inferiori e 4 superiori.

Nel liceo inferiore rimangono le materie d'insegnamento che ora s'insegnano nel ginnasio inferiore, il latino è ridotto a proporzioni più limitate. Vi è aggiunto il francese come materia principale, il disegno e gli elementi delle scienze giuridiche. Il greco è abolito e vi è sostituita una lingua moderna, il tedesco o l'inglese. Il greco rimane all'ultimo biennio del liceo superiore per coloro che si avviano agli studi letterari.

La riforma è... colossale! Ed è appunto per questo che temiamo resti « promessa lunga » questa concezione geniale dell'onore. Nasi.

Pel trattato commerciale italo-austriaco.

Roma, 8. — Oggi alla Consulta si riunirono nuovamente a conferenza i ministri Morin, Carcano, e Baccelli, l'on. Luzzatti e l'ambasciatore d'Austria Paszetti, per intendersi sul « modus vivendi » doganale provvisorio che dovrebbe servire fino alla conclusione del nuovo trattato.

L'affare Murri-Bonmartini

I giornali continuano a pubblicare le lettere di Linda a Sechi, la corrispondenza tra la famiglia Murri e la Luda, e tanti altri... segreti d'istruttoria. Ma, notate caso strano, mentre a Bologna ed a Venezia si proibisce ai giornali di pubblicare qualche cosa che solo da lontano abbia sentore di essere tratta dall'istruttoria, a Milano il Corriere della sera, a Roma il Giornale d'Italia pubblicano colonne intere d'istruttoria, indisturbatissimi. Questo tanto per dimostrare ancora una volta che in Italia... la legge è eguale per tutti.

Nathan, in risposta alle domande rivoltegli dall'Avvenire, e dai noi riprodotte, manda ai giornali la seguente lettera:

« Un periodico che assume il titolo di Avvenire d'Italia e coll'istesso diritto mi affibbia il titolo di commendatore, con una nuova serie di domande tenterebbe di assicurarsi la mia cooperazione nella sua speculazione giornalistica sul processo Murri. Si illude. Se coloro che mi conoscono o non mi conoscono attraverso oltre trent'anni di vita associata a propaganda pubblica possono sopprimi capace di sottrarre dalle mani della Giustizia un uomo accusato di tristissimo reato, per qualsiasi vincolo di associazione o altro; se taluni tuttora temono nella massoneria un'associazione di inconfessabili colpevoli per solidarietà, al processo di disingannarli.

Quando l'indifferenza, per la prosa dell'Avvenire, corazza omai fucinata a maglia dagli attacchi di una stampa che considera tutte le armi di misura non mi consigliasse di tacere, avrei un più grave motivo nella ragione pubblica di non prestarmi alla biasimevole abitudine oggi invalsa nel giornalismo, trattisti di Palizzolo, di Ubaldelli, Murri, Modugno o chicchessia, di invadere il campo della Giustizia inquirente e colle monche informazioni ed inerenti deduzioni, predisporre l'opinione pubblica a favore o contro gli accusati prima che si inizi il processo.

Sarà un guadagno per giornali, è certo una perdita per la serena amministrazione della Giustizia.

A questa lettera l'Avvenire rispondeva ieri con le seguenti parole:

povero Dalzon dove gridare come un gatto che si scuota... Se venisse a sapere che son io l'autore di questa briconata, davvero che starei fresco...

Egli piegò in quattro i fogli di carta, li ficcò in una busta da lettere, sulla quale scrisse, dissimulando la calligrafia, questo indirizzo:

« Al sig. Redattore Capo dell' Eco di Mispierre, via dell'Escarpolette. — In città ».

Mentre egli terminava questi preparativi, la porta degli appartamenti privati del sig. Lebras si aprì con violenza, e la serva apparve nello studio.

Questa ragazza, chiamata Brigida, era una creatura corpulenta, brutta, paffuta — e di una età venerabile. — Le sue guancie scarlatte, il suo naso costellato di rubini, testimoniavano un culto fervente per ciò che la vite produce. Ma il suo contegno aspro, la sua aria da seccata, lo sguardo cattivo degli occhi grigi, la rendevano, se non odiosa, per lo meno antipatica.

Ella portava una veste ruvida di bi-gello, la cuffia a grandi ale di tela riunita, la cintura ricamata e il fazzoletto di lana delle paesane savoiarde.

« Ah! disse Giovanni, siete voi, Brigida?

Non abbiamo mai veduto un inglese, per quanto flemmatico, più impappinato del Gran Maestro della massoneria, che cerca in modo veramente compassionevole di mascherare la sua fuga precipitosa.

Il burbanzoso Gran Maestro ha cambiato tattica: non nega più, come nella lettera alla Sera, di aver veduto Riccardo Murri o chi per lui, di aver fatto raccomandare a Tullio Murri di andare dal suo rappresentante presso la massoneria greca, il professore di diritto all'Università di Atene, né di aver avuto delle reticenze davanti al giudice; ora si trincerava dietro la ragione pubblica.

Ma ci poteva pensare due giorni fa: oggi è troppo tardi. Oggi la Stampa di Torino ha pubblicato le lettere di Riccardo Murri a suo fratello Augusto col racconto di quanto ottenne dal Nathan e tutto il resto che noi non possiamo pubblicare per causa del Fisco, ma che fa il giro di tutti quanti i giornali non massoni, con grande edificazione del popolo italiano che impara come i massoni agiscano e come parlino.

E' inutile quindi che il Grande Oriente parli della serena amministrazione della Giustizia, all'indomani della raccomandazione per Atene; dica che l'abbiamo messo al muro, e non sa che rispondere.

Agricoltura e commercio

Roma, 8. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3 decade di settembre: Il tempo mite ed asciutto di questa decade è stato nell'Italia superiore favorevole al taglio del riso, alla raccolta del grano turco ed alla vendemmia, la quale ultima non risulta però troppo abbondante. Sono migliorate le condizioni dei castagneti e delle praterie, e i lavori di aratura si fanno in buone condizioni. Nell'Italia centrale e in Sicilia perdura invece il bisogno d'acqua, non ancora sufficientemente soddisfatto. Ciò ritarda la regolare maturazione dell'uva e fa sì che le previsioni sull'esito della vendemmia siano poco soddisfacenti.

L'olivo, a parte una certa lentezza nella maturazione del frutto, dovuta alla siccità, dà in complesso a sperare un buon raccolto. Buona si presentano le condizioni degli agrumeti.

Il protezionismo inglese.

Greenock, 8. — Chamberlain continua a fare discorsi per la sua politica doganale di protezionismo. Iersenz pronunciò qui un discorso alla presenza di quattro mila persone, dicendo che volentieri vorrebbe il libero scambio come fu fin ora, ma che se le altre potenze non lo vogliono, esso non può rimanere libero scambista ad ogni costo, dovendo tutelare l'avvenire industriale ed economico dell'Inghilterra.

Il duello... istituzione civile

E' questa la solita goffa ragione che gli spadaccini portano innanzi per giustificarsi nell'accettare o sfidarsi al duello. Sapete che cosa risponde a questi un giornale per nulla amante della morale cattolica? Ecco le sue parole:

« Il duello è istituzione dei popoli borghesi? Ohibò! Di alcuni o dei meno evoluti. La Svizzera e l'Inghilterra — ad esempio — non praticano il duello. In Svizzera le partite cavalleresche fra cittadini sono rarissime, e rare fra i militari. In Inghilterra nessun cittadino — appartando pure alle più alte classi sociali — si batte; e nell'esercito stesso è definitivamente scomparso.

Ci fanno ridere i colonnelli del nostro esercito — più fossilizzati dei loro subalterni — quando esigono che gli ufficiali si battano, anche per futilissimi motivi, in nome del prestigio e della ferocezza militare! Come se un ufficiale svizzero o inglese non fosse sul campo di battaglia altrettanto valoroso e nelle città altrettanto stimato di un ufficiale italiano!

E nella stessa Italia, la mania del duello non si accentua sempre più, man mano che dal nord si discende al sud, tanto che in Sicilia v'è hanno persino dei socialisti che non oserrebbero fronteggiare, per la sua diffusione e intensità, il pregiudizio? Eppure l'onore di un lombardo vale l'onore di un siciliano! Eppure l'onore di un inglese vale quello di un italiano! Anzi! A voler dire il vero, io non so se un americano — dovendo far affari in Europa e trovarsi dei rappresentanti onesti — si rivolgerebbe, piuttosto che in Inghilterra, in Italia pensando che un paese nel quale il duello fiorisce, offre

— Sì, sono io, perchè?

— Sempre di cattivo umore! Che cosa è?

— Son suonate le udici or ora al campanile di San Felmaso. In quanto poi ad essere di cattivo umore, signor Giovanni, tutti sanno che io sono dolce, punto maldicente, né fastidioso, né ciarlieria... — E via via terminava il penegeirico con altri tre o quattro graziosissimi epiteti ma in prete gergo savoiarde.

— Decisamente, bisognerà che noi facciamo insieme un dizionario del vostro dialetto, Brigida! Il signor Thomasset, son persuaso, amerebbe discuterne con voi.

— Non fate imbrogli! Non sono tutti bestie, come qualcuno che so io...

— Il padrone non viene questa mattina?

— Egli passaggia in piazza grande col signor dottore, non col medico Lasnier, ma coll'altro: quello che guarisce le vacche...

— Benissimo; la perfrasi è divertente. Allora io non ho nulla a fare?...

— Non fate imbrogli! Io non so se ciò vi diverta, ma voi campate la vita a fare non grandi cose, signor Giovanni. — Lo scribacchiare da mattina a sera non è un mestiere. E' vi conserva le mani bian-

maggiori garanzie di probità. Via, lasciamola là!... Volevo dire soltanto che chi vuol conquistarsi una reputazione nel mondo, deve farlo con ben altri mezzi che non sieno i duelli!

Ma il duello — dicono in extremis i cavalieri — è ancora l'unico modo di risolvere certe questioni gravi; è ancora il minor male. O gli inglesi come le risolvono? Perché non fanno la stessa considerazione? Come si sottraggono a questo « unico modo »? Probabilmente... come faccio io; e per questo appunto mi compiacio di essere italiano di nascita... e inglese di costumi.

Fin qui quel giornale. E il giornale che stampa queste cose è intemontemente l'Avanti!, e che le scrive risponde al nome di Guido Podrecca. E ci pare che tanto il giornale che l'articolista non puzzano certo di clericalismo, né sono amanti della morale cattolica.

Contro la peste ed il colera.

Parigi, 8. — Una conferenza internazionale per completare il regolamento contro la peste e il colera in Europa e in Oriente si riunirà a Parigi il 10 ottobre dietro invito dell'Italia alle Potenze.

Il ministro degli esteri, Delcassé, ha incaricato l'ambasciatore francese a Roma, Bérère, che ha già presieduto la conferenza di Parigi nel 1894 e ha rappresentato la Francia alle conferenze di Venezia e di Dresda, di prendere la presidenza della delegazione francese.

Notizie italiane

Un'inchiesta per la rivolta nel reclusorio di Gaeta.

Roma, 8. — Il ministro della guerra ordinò l'inchiesta attorno alle cause che generarono la ribellione a mano armata nel reclusorio di Gaeta. L'inchiesta è stata affidata al gen. Franchiotti. Un avvocato fiscale si recherà a Gaeta per istruire il processo.

Si deliberò di trasportare i detenuti ribelli a Napoli, nel carcere forte del luogo imbarcandoli sur una nave da guerra. Secondo le leggi militari e i regolamenti carcerari il loro reato è punito con fucilazione.

Scontro mortale.

Firenze, 8. — Due ciclisti che correvano all'impazzita si scontrarono stamane in modo spaventoso. Il quindicenne Ugo Gherardelli, orfice, nello scontro si fratturò il cranio ed ora è moribondo.

Schiacciati da un treno.

Alessandria, 8. — Oggi, presso Broni, un treno viaggiante da Piacenza ad Alessandria, investì un carro d'uva, schiacciando il carrettiere Giacomo Albera e i due cavalli. Il carrettiere è morto; il figlio fu trasportato morente all'ospedale di Stradella.

Una statua ricuperata.

Roma, 8. — La polizia ha rinvenuto in una vigna fuori di Porta Portese, una statua antica, rappresentante Cupido, valutata 25 mila lire, e che era stata rubata tempo fa alla villa Campegna. Si è ancora sulle tracce dei ladri.

Notizie estere

Nuovi disordini a Szegherino.

Budapest, 8. — Si comunica da Szegherino che ieri sera alle 8 una folla composta in maggioranza di operai, si recò dinanzi al monumento di Kossuth e strada facendo ruppe le finestre di parecchie case. Le guardie di polizia furono prese a sassate; cinque rimasero ferite.

Furono requisiti uno squadrone di ussari e due compagnie di fanteria. La folla fischando e gridando « abbasso » si dispersero. Alle 10 di sera l'ordine era già ristabilito completamente.

Stragi di armeni a Baku.

Pietroburgo, 8. — Si ha notizia che a Baku avvennero gravi rivolte: gli armeni armati impedirono l'ingresso nella chiesa ai gendarmi andati per sequestrare i beni ecclesiastici. Seguì una terribile lotta; gli armeni si difesero a revolverate; cinquanta armeni furono uccisi e duecento feriti. Si fecero arresti in massa.

Altri arresti in massa si fecero nei distretti armeni di Elisabetpol, Nuzze, Suzzo e Kars. Le gravi rivolte vi furono soffocate nel sangue e vi si proclamò lo stato d'assedio.

che... Ed io invece, sempre in piedi, dalla prima ora del giorno fino a notte, per buscarmi dodici scudi all'anno e un paio di scarpe alla festa di San Giovanni Battista! Non bisogna andarsene, eh! signor Giovanni? I colpi dei canonici non sono ancora suonati.

— Rassicuratevi, Brigida... Ma guardate: ecco qui una lettera che bisogna mettere alla posta, e subito.

— Io non so leggere; per chi è, signor Giovanni?

— Voi siete curiosa, Brigida!

— Io? oh, io! Ma amo saper tutto. Datemi cinque soldi per affrancare la lettera, signor Giovanni.

— E cinque soldi per bere il bicchierino. Ecco la piccola moneta, la cifra rotonda. Quando sposate vostro cugino Gugino, il domestico della Sigoulette?

— Voi siete curioso, signor Giovanni.

— Io? oh, io. Andate in fretta, cara la mia ragazza, e ritornate presto, perchè il vostro arresto finirà coll'abbruciare. E un sol bicchiere, ve?.. Là, dalla Carlotta. Un sol bicchiere, se non volete essere sgridata. Ne offrirete poi uno a Gugino, fra breve, e berrete tutti e due alla mia salute.

Incendi spaventevoli.

Odessa, 8. — Notizie da Biku recano che ivi da 8 di inferisce un nuovo spaventoso incendio nei terreni petroliferi, e che è impossibile frenarlo in causa del calore orribile che impedisce di avvicinarsi. Il fiume di nafta infiammata si precipita nel mar Caspio, il cielo è coperto da una densa nuvolaglia nera.

Lo spettacolo di notte è orribile. Le fiamme coprono vari chilometri q., i pozzi i serbatoi, gli edifici e le torri sono distrutti. Bruciarono i depositi di nafta pel valore di 10 milioni di rubli. L'incendio cominciò nei pozzi della ditta Bera, se ne ignora la causa, ma pare si tratti di una nuova vendetta degli operai scioperanti. L'incendio continua e potrà continuare ancora per alcune settimane.

Quattro marinai bruciati.

Parigi, 8. — Telegrafano da Brest che un collettore di vapore fece esplosione a bordo della torpediniera 84 della difesa mobile. 4 uomini furono bruciati.

Dimostrazioni di soldati.

Budapest, 8. — Iersera a Stemamanger diversi gruppi di ussari del terzo anno percorsero le vie della città coll'evidente intenzione di fare dimostrazioni. Comparso un distaccamento di ussari comandati da un ufficiale superiore, una gran parte dei soldati da terzo anno si affrettò a ritornare in caserma; gli altri furono arrestati. Il distaccamento di scorta fu fischiato e scheruito dalla folla. Fino a tarda ora della notte pattuglie gli ussari percorsero la città per impedire disordini.

DALLA PROVINCIA

Enemonzo

8 ottobre.

Una bambina annegata.

A Quinis, ieri, la bambina Irice Chian-dotti, di mesi 15, mentre si trastullava vicino al mulino cadde nell'acqua ed annegò. La madre che poco lungi lavorava, fece ogni sforzo per salvarla ma inutilmente. Due coraggiosi dovettero estrarla dall'acqua anch'essa perchè dato il momento di suprema disperazione, stava per annegarsi.

Pellegrinaggio

a N. S. del Monserrato Barcellona (Spagna).

Dal 22 al 29 Ottobre.

Giovedì 22 ottobre — Partenza da Ventimiglia, luogo di ritrovo, alle 8; pranzo a Marsiglia verso le 19.

Venerdì 23 — Arrivo alle 10,42 a Port-Bou nel pranzo quindi partenza alle 12,42 per Barcellona dove si giungerà alle 18,46.

Sabato 24 — Caffè e latte, partenza alle 9,30 per Monserrato con arrivo alle 12,55. Pranzo, cena e alloggio.

Domenica 25 — Fermata al Santuario per funzioni e visita alle diverse Cappelle; colazione, pranzo, cena e alloggio.

Lunedì 26 — Partenza alle 9,42 dopo la colazione con caffè e latte; arrivo a Barcellona verso le 14. Pranzo alle 19 e alloggio.

Martedì 27 — Fermata a Barcellona per funzioni e visita a N. S. della Mercede. Colazione, pranzo, alloggio.

Mercoledì 28 — Partenza, alle 5, arrivo alle 15,18 nel pranzo a Narbonne, quindi partenza alle 18,30.

Giovedì 29 — Colazione a Torascon e arrivo a Ventimiglia alle 8 dove si scioglierà la Carovana (1).

Oltre le solite condizioni L. 95 in terza Classe — L. 185 in seconda Classe — L. 180 in prima Classe.

Tempo utile per iscriversi, fino al 17 ottobre.

(1) Qualora si volesse approfittare della fermata di Barcellona per visitare N. S. del Pilar in Saragozza: L. 30 in più tutto compreso vitto, alloggio e ferrovia.

L'Incaricato Dico.

D. Valentino Venturini Via Aquileia 118.

La cura più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

La savoiarda si mise a ridere, e prendendo la lettera scomparve, ripromettendosi del resto di far leggere la soprascritta alla prima comare che avrebbe incontrato, fuori per la strada.

— Ah! che cosa fare sino all'ora di pranzo? mormorò Senescal sbadigliando. Giacché sono in vena, se io facessi un nuovo macello nella persona del presidente? Egli è tutto una spilorceria e null'altro comodo per le tasse. Sì, ma se io mi butto di tutto il tribunale... Oh, voglio vedere la figura barbina che farà domani il signor de la Maupeire! Al diavolo, se sono capaci di indovinare l'autore della diatriba... Io, da parte mia, passerò in rassegna tutti i personaggi grotteschi della città, ma a modo: Lasnier, Tanguy, Ouis... Ma che succede?

Difatti si sentì un passo precipitato, rimbombante, al di fuori; un passo frettoloso che urtò nei gradini di pietra del verone. Giovanni corse alla finestra, ma, prima che l'aprissi, la porta girò sui cardini e un giovanotto grande, snello, biondo, vestito con ricercatezza estrema, entrò d'un balzo nello studio, gridando colla voce soffocata, come s'egli strozzasse:

(Continua.)

I PREMIATI alla Esposizione Regionale

Sostanze alimentari. Giuria: Nallino prof. cav. Giovanni di Udine, pres.; Lodovico Bon di Udine, Romeo Carulli di Cremona, Giuseppe Delva di Verona, Giovanni Furlani di Udine, Pasini prof. Pietro di Udine, Honore Juedin di Gorizia, Celeste Lorari di Vicenza, Enrico Olivo di Verona. Pasini prof. Pietro, segretario.

Prodotti del forno, pastaio e pasticciere.

Diploma d'onore, Carlo Delsler e F.lli di Martignacco, biscottini. Diploma di medaglia d'oro: Gioacchino Dalla G. di Schio, biscottini per dessert ed altre specialità; F.lli Mulinaris di Udine, paste alimentari.

Diploma di medaglia di bronzo: Fratelli de Biasio di Longarone; Enrico Caucchi di Udine, lavori in zucchero e pasticceria; Giuseppe Bosetto di Vittorio, biscotti in scatole; Pietro Milani di Vicenza, dolci fantasia, focaccine, biscottini, torta Mafalda Ottavio Lenisa di Udine, panettoni, biscottini e pane dolce di Genova; Ambrogio Piu di Udine, paste alimentari di farina; Antonio Sprigolo di Casarsa, dolci e tortiglioni; Luigi Sorarù di Belluno, focaccine, paste di mandorle e margherita; Cesare Toso di Codroipo, prodotti di panificio e pasticcio; Beniamino Trevisan di Cecchini di Pordenone, biscottini.

Conservate, carni e salsamentaria. Diploma d'onore, Giovanni Depangher e C. di Marano Lagunare, pesci all'olio conservati in scatole.

Emigrazione - Scuole italiane fuori del Regno. Riparto II. - Sez. VIII. - Scuole italiane fuori del Regno.

Diploma di medaglia d'argento d'oro. R. Scuola elementare femminile; R. Scuola elementare maschile con annesso corso professionale. Tripoli di Barberia - Diploma di medaglia d'argento d'oro. R. Scuola maschile italiana; R. Scuola femm. italiana.

Beirut - Diploma di med. d'oro. Regia Scuola elem. maschile; R. Scuola elementare femm. con annesso asilo d'infanzia. Marsiglia - Diploma di med. di bronzo. Scuole coloniali elem. maschili.

Patrasso - Diploma di med. d'oro. R. Scuola elem. femm. « Principessa Elena ». Diploma di med. d'argento d'oro. Regia Scuola elem. maschile serale e diurna; Giardino d'infanzia « Regina Margherita di Savoia ».

Homs (Tripolitania) - Diploma di medaglia d'argento. R. Scuola elem. maschile. Bengasi (Cirenaica) - Diploma di medaglia d'argento d'oro. R. Scuola elementare maschile.

Constantinopoli - Diploma di med. d'argento d'oro. R. Scuola elem. femm. di Pera; R. Scuola elem. femm. « Buja adere ».

Diploma di med. d'argento. R. Scuola elem. « S. G. Battista dei Freres »; Collegio armeno di Moda. Diploma di med. di bronzo. Scuola elementare maschile.

Janina - Diploma di med. d'argento d'oro. Scuola d'arti e mestieri. Scutari - Diploma di med. di bronzo. R. Scuola tecnica commerciale.

Modone (Journeaux) - Diploma di medaglia d'argento d'oro. R. Scuola italiana pareggiata. Newcastle Onipye (Inghilterra) - Diploma di benemerita, al cav. sig. Montaldi agente consolare d'Italia, assegnato dal comitato.

Urassanga (Brasile) - Diploma di benemerita, al Comune di Urassanga, assegnato dal comitato. Creta - Ginnasio-Liceo Cretese di Canea diploma di benemerita all'incaricato dell'insegnamento, prof. Umberto Ancarini, assegnato dal Comitato.

Diario per la Visita Pastorale della Forania di Tricesimo nel mese di Ottobre 1903. 10 sabato arrivo verso sera a 11 domenica, Tricesimo, cresime.

Diario per la Visita Pastorale della Foran. di Sacile nell'Ottobre 1903. 24 sabato arrivo verso sera a 25 domenica, Sacile, cresime.

La zona malarica. Intorno alle paludi di Bueris abbiamo stampato alcune corrispondenze, ove si parlava della bonifica di esse e della proposta di dichiararle zona malarica secondo la recente legge del 1899.

I lettori hanno ieri appreso, - benché in ritardo, per la eterna mancanza di spazio, - come nell'ultima seduta del Consiglio provinciale sanitario che ebbe luogo lunedì scorso 5 ottobre, le paludi di Bueris furono dichiarate zona malarica.

Il medico provinciale dott. cav. Fratini in tale seduta presentò, a nome della Commissione sanitaria che visitò le paludi, una pregevole relazione con molti dati e notizie, dalla quale risultava la presenza sul sito delle caratteristiche zanzare trasmettrici della malaria.

Nuova fuga dello Zucchiatti. Si viene a sapere che quell'Attilio Zucchiatti che venne arrestato per furti e

vandalismi all'Esposizione, messo poi in osservazione all'Ospitale perchè dava segni di alienazione mentale e che fuggì di là recandosi a Padova ove venne arrestato nella chiesa del Santo, ora sia fuggito anche di là rubando un vestito, un cappello e un orologio dell'infermiere Marco Giacomini.

Conferenza Piccoli. Teri sera al circolo socialista l'ing. Piccoli tenne l'annunciata conferenza, davanti ad un centinaio di persone. Non occorre che ripetiamo qui nessun punto della sua conferenza, perchè i lettori si immaginano ciò che può aver detto un compagno.

Dopo la conferenza vi fu un contraddittorio. in casa. Parlarono il rag. De Poli Attilio, il dott. Cosattini e Cosmi. Gita di piacere a Palmanova. Domenica 11 corr. in occasione delle feste che avranno luogo a Palmanova la Società Veneta ha stabilito di distribuire dei biglietti speciali, per Palmanova, a prezzi ridotti come segue:

Table with 3 columns: II° classe, III° cl., and locations like Cividale, Udine, Risano, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Bevilacqua Giuseppe avente negozio di coloniali e salsamentaria, a propria istanza, avente presentato il bilancio attivo di L. 2755, passivo 8767.10.

Olttraggiatori arrestati. Vennero ieri verso le ore una arrestati. Quarquagli Giovanni di Nicolò d'anni 46 e Medun Giovanni d'anni 69 ambedue contadini da Mero di Tomba, perchè olttraggiarono il vigile Lunazzi ed il delegato dott. Biscelle.

Tallone ferito. In ospedale venne medicato Turchetto Aldo d'anni 8 di Mattia per una ferita lacero contusa al tallone sinistro, lungo tre centimetri.

Riduzione di pena. Lucchini Giuseppe ricorse in appello contro la sentenza del Tribunale di Tolmezzo che lo condannava a 25 giorni di detenzione per lesioni colpose e si ebbe una riduzione nella pena.

Segretariato del Popolo di Udine

AVVISO. La Ditta signori Tümpy, Wild e Streiff di Tiefenstein in Abbruck Baden ha fatto richiesta a questo Segretariato del Popolo di 20 o 30 ragazze italiane per lavoro nella loro filanda di seta.

Per le ragazze che dichiarano di rimanere almeno due anni allo stabilimento vengono loro pagate le spese di viaggio dalla frontiera italiana fino alla stazione dello stabilimento, altrimenti dovrebbero ritornare a spese proprie.

Per le figlie dai 14 ai 16 anni, dieci ore di lavoro al giorno, per le altre 11 ore. Spese mensili per alloggio, pensione e assicurazione in caso di invalidità e malattie, per ragazze da 14 a 16 anni lire 16,45 e per le altre 17,30 al mese.

La Direzione della filanda viene sorvegliata da due suore. Il mese viene computato di 25 giornate. Le uscite ed i passeggi nei parchi sono sorvegliate dalle suore.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 ottobre 1903: Rendita 5 0/0 L. 103.44

Banca d'Italia L. 1090.— Ferrovie Meridionali » 694.50 » Mediterranee » 486.—

Ferrov. Udine-Pontebba L. 507.— » Meridionali » 351.75 » Mediterranee 4 0/0 » 506.25 » Italiane 3 0/0 » 358.50

Francia (oro) L. 99.86 Londra (sterline) » 25.14 Germania (marchi) » 123.14 Austria (corone) » 104.96

BANCA DI UDINE ANNO XXX Capitale Sociale 31° ESERCIZIO Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 359.928.— Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE 31 Agosto ATTIVO 30 Settembre. Table with columns for assets and liabilities, including Numerario in cassa, Conti correnti, Depositi, Spese di ordinaria amministrazione.

Table with columns for liabilities (PASSIVO) and assets, including Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti, Depositi, Utile lordo del corrente esercizio.

Il Sindaco G. B. Billia Il Presidente Elio Morpurgo Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI. Esistenti al 31 agosto 1903 L. 1.933.830.65 Depositi ricevuti in settembre » 658.279.39

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO. Esistenti al 31 agosto 1903 L. 5.801.166.21 Depositi ricevuti in settembre » 351.058.87

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo ferro è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelico). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
U. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>					
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>					
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24	8.12 10.40	D. 6.20	8.07 9.53				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16	14.15 19.46	M. 12.30	14.26 15.50				
O. 10.15	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.40	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<b>Udine S. Giorgia Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgia Udine</b>					
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 7.24	D. 8.12 10.40	D. 6.20	M. 8.07 9.53				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16	O. 14.15 19.46	M. 10.25	M. 14.24 15.50				
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 17.56	D. 18.57 22.16	D. 17.30	M. 19.04 21.16				
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<b>Udine S. Giorgia Venezia</b>		<b>S. Giorgia Udine</b>					
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24	O. 8.17 10.16	D. 7. —	M. 8.57 9.53				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 13.16	M. 14.36 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50				
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	M. 17.56	D. 19.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Strati mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### \* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*

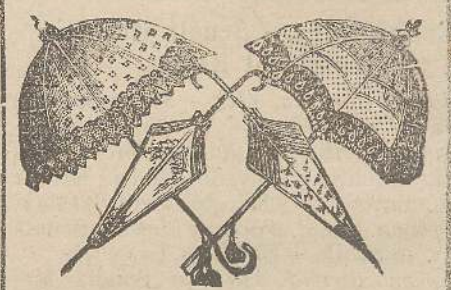
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*



## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

### PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300. —  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

### ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.